

Frasi... e strane frasi

Arrivati in quarta classe la riflessione sulla lingua può cominciare a guardare all'impalcatura della frase, all'ossatura che la sostiene. Abbandonate le frasi fantasia, esaminiamo frasi semplici (costruite cioè intorno a un solo verbo), concentrandoci sulla distinzione tra frasi complete e incomplete, a partire dal verbo. Interrogandoci sul significato del verbo individueremo gli elementi necessari per completare la scena della frase: il soggetto e gli eventuali complementi obbligatori.

Osserviamo inoltre la differenza tra una frase completa incentrata sul verbo e un messaggio (come il titolo di un giornale) che veicola il significato in modo statico, servendosi solo di nomi (ed eventualmente di forme nominali del verbo come l'infinito e il participio passato).

Frasi minime e frasi monche

Quando si parla di "frase minima" nella scuola primaria bisogna assicurarsi che la frase non sia in realtà monca!

Molti libri di testo, infatti, definiscono la **frase minima** come insieme di **soggetto + predicato**. Questo è vero solo se il verbo che funziona come perno del predicato è un verbo **intransitivo** propriamente detto (cioè che non ha complementi alle sue dipendenze):

- *I pinguini nuotano.*
- *Il sole splende.*
- *Il cane abbaia.*

Oppure se abbiamo a che fare con un predicato nominale (formato dal verbo *essere* e da un nome o aggettivo):

- *La maestra è malata.*
- *Il cestino è vuoto.*
- *Anna è mia sorella.*

Se il verbo è **transitivo**, dobbiamo includere nel predicato anche il suo complemento **oggetto**. Ecco alcuni casi:

- *Paola ama il suo gatto.* La frase minima (cioè la scena di cui il verbo è il regista) comprende anche il gatto.
- *Il pagliaccio diverte i bambini.* Qui anche i bambini entrano nella frase minima.

Paola ama e *Il pagliaccio diverte* non sono frasi

minime: sono **frasi monche**! A volte, poi, è necessario includere nel predicato anche un complemento indiretto, se è unito al verbo da un legame che non possiamo spezzare:

- *Il cane obbedisce al padrone.*
- *Luca abita a Firenze.*
- *Mario ha regalato un disegno alla maestra.*

In queste frasi non c'è niente da togliere!

Diverso il caso di una frase come *I pinguini nuotano nella vasca* o *Il cane abbaia per la fame*: in questo caso il complemento indiretto non è necessario per la completezza della frase, dunque possiamo considerarlo una **espansione**.

Può succedere anche che in un **predicato nominale** ci sia un complemento indiretto che non si lascia staccare dal nome o dall'aggettivo da cui dipende:

- *Mio fratello è attaccato al denaro.*
- *I cuccioli sono bisognosi di coccole.*

Per evitare di togliere tutto (anche quello che non va tolto affatto!), presi dalla smania di ridurre al minimo, sarebbe meglio parlare di **nucleo della frase** (dove nucleo sta per "nocciolo", la parte dura della frase). Così eviteremo i moncherini!

Riepilogando

Il predicato è formato dal verbo e dai complementi necessari del verbo.
Attenzione: Non è sempre facile per i bambini distinguere complementi necessari e facoltativi.

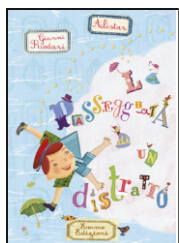
Cosa manca? Attori e regista

Giovannino è il protagonista della *Passeggiata di un distratto* (Rodari, 2011). Potrà aiutarci a introdurre una nuova riflessione. Leggiamo il **TESTO**.

Proponiamo in classe una serie di frasi, chiedendo di distinguere quelle che stanno in piedi da quelle che hanno perso qualche pezzo per strada. Ecco qualche esempio:

- *Ieri Paolo una torta.*
- *Il papà ha messo per sbaglio nel frigo.*
- *Da piccolo Ali abitava.*
- *Il mio fratellino tutta la notte.*

I bambini devono imparare a non confondere una frase minima con una monca



Rodari, G. (2011). *La passeggiata di un distratto*, San Dorligo della Valle: Edizioni EL.

Possiamo chiedere ai bambini quello che manca nelle frasi monche: la parola che ci fa capire quello che succede (il verbo) o un'altra parola che ci permette di identificare uno dei personaggi? Manca il regista o manca qualche attore sulla scena? Approfondiamo l'esercizio distribuendo la **SCHEDA 1**.

Frasi complete e senza verbo

Se ci guardiamo intorno, vediamo spesso frasi senza verbo che funzionano lo stesso come messaggi comprensibili: titoli di giornale e di libro, cartelli con annunci, didascalie di immagini:

Nobel per la pace a Malala Yousafzai

Il giro del mondo in 80 giorni

VENDITA PROMOZIONALE

IO DA PICCOLO COL MIO ORSACCHIOTTO

Amara sconfitta per il Milan



SCHEDA 1: Frasi complete e frasi monche

• Prova a distinguere le frasi che funzionano da quelle che non funzionano bene.

Accanto a ogni frase buona metti un segno di spunta verde; metti invece un segno di spunta rosso alle frasi che non funzionano perché manca qualcosa.

☐ Luca ha vissuto.

☐ Lo zio mi ha comprato una felpa.

☐ Il gatto sempre sul divano.

☐ In inverno fa buio presto.

☐ Lucia mangia un panino.

☐ La nonna ha regalato un cane.

☐ Appassiscono in fretta.



IDENTIFICARE EVENTUALI ELEMENTI MANCANTI NECESSARI PER LA COMPLETEZZA DELLA FRASE.



TESTO : Passeggiata di un distratto

"Mamma, vado a fare una passeggiata".

"Va' pure, Giovanni, ma sta' attento quando attraversi la strada".

"Va bene, mamma. Ciao, mamma".

"Sei sempre tanto distratto".

"Sì mamma. Ciao, mamma".

Giovannino esce allegramente e per il primo tratto di strada fa bene attenzione. Ogni tanto si ferma e si tocca.

"Ci sono tutto? Sì". E ride da solo.

È così contento di stare attento che si mette a saltellare come un passero, ma poi s'incanta a guardare le vetrine, le macchine, le nuvole, e per forza cominciano i guai.

Un signore, molto gentilmente, lo rimprovera:

"Ma che distratto, sei. Vedi? Hai già perso una mano".

"Uh, è proprio vero. Ma che distratto, sono".

Si mette a cercare la mano e invece trova un barattolo vuoto. Sarà proprio vuoto? Vediamo. E cosa c'era dentro prima che fosse vuoto? Non sarà mica stato sempre vuoto fin dal primo giorno...

Giovanni si dimentica di cercare la mano, poi si dimentica anche del barattolo, perché ha visto un cane zoppo, ed ecco per raggiungere il cane zoppo prima che volti l'angolo perde tutto un braccio. Ma non se ne accorge nemmeno, e continua a correre.

Una buona donna lo chiama: "Giovanni, Giovanni, il tuo braccio!".

Macché, non sente.

"Pazienza," dice la donna. "Glielo porterò alla sua mamma".

E va a casa della mamma di Giovanni.

"Signora, ho qui il braccio del suo figliolo".

"Oh, quel distratto. Io non so più cosa fare e cosa dire".

"Eh, sì sa, i bambini sono tutti così".

Dopo un po' arriva un'altra brava donna.

"Signora, ho trovato un piede. Non sarà mica del suo Giovanni?".

"Ma sì che è suo, lo riconosco dalla scarpa col buco.

Oh, che figlio distratto mi è toccato. Non so più cosa fare e cosa dire".

"Eh, sì sa, i bambini sono tutti così".

Dopo un altro po' arriva una vecchietta, poi il garzone del fornaio, poi un tranviere, e perfino una maestra in pensione, e tutti portano qualche pezzetto di Giovanni: una gamba, un orecchio, il naso.

"Ma ci può essere un ragazzo più distratto del mio?"

"Eh, signora, i bambini sono tutti così".

Finalmente arriva Giovanni, saltellando su una gamba sola, senza più orecchie né braccia, ma allegro come sempre, allegro come un passero, e la sua mamma scuote la testa, lo rimette a posto e gli dà un bacio.

"Manca niente, mamma? Sono stato bravo, mamma?"

"Sì, Giovanni, sei stato proprio bravo".

Esistono particolari frasi senza verbo che veicolano ugualmente messaggi comprensibili

Queste espressioni funzionano come un flash: attirano la nostra attenzione perché sono brevi ed efficaci. Il verbo che manca si può facilmente ricostruire:

- *Il Nobel per la pace è stato assegnato a Malala.*
- *Questo sono io da piccolo...*

A volte per reinserire un verbo è necessario girare un po' gli elementi:

- *Il Milan ha subito un'amara sconfitta.*

Facciamo esercitare i bambini sul concetto appena appreso proponendo la **SCHEDA 2**.

Per concludere

Osserviamo se il bambino durante le attività:

- riconosce e identifica il verbo quando è presente;
- fa ipotesi corrette sulla completezza delle frasi a partire dal verbo;
- riesce a ricostruire il verbo mancante, coniugandolo alla forma adeguata;
- riempie i posti del verbo (le valenze) con gli elementi richiesti, qualora non fossero espressi.



SCHEDA 2: Alla ricerca del verbo perduto

• Leggi questi titoli tratti da alcuni quotidiani: noterai che manca qualcosa! in coppia con il tuo compagno di banco prova a ricostruire il verbo e riscrivi la frase sotto.

1. Tagli alle spese pubbliche.

2. In arrivo influenza stagionale.

3. Possibile multa all'Italia.

4. Sotto inchiesta il gestore della discoteca.

5. Troppi biglietti venduti.

6. Code sulle autostrade in vista delle vacanze.

7. Mary Poppins di nuovo al cinema.

TRASFORMARE I TITOLI IN FRASI.

Frasi complete, frasi da completare

A più riprese nelle prove INVALSI sono comparsi quesiti consistenti nel distinguere tra frasi già complete e corrette ed espressioni che hanno bisogno di essere completate.

Un esempio è il quesito C7 della prova 2011-2012 per la 5^a primaria, in cui le frasi proposte sono:

- La mamma mise.
- Il gatto dorme.
- Il bambino piange.
- Giovanni abitava.

Altri quesiti chiedono di segmentare le frasi in sintagmi e di confrontarne la struttura con frasi simili, a partire da una riflessione sulle costruzioni del verbo.

In una prova INVALSI si chiedeva di indicare la frase che ha stessa struttura di:

La zia / regalerà / una bicicletta / a Sara

scegliendo tra:

- Il treno partirà per Genova alle 17.
- Il gatto ha inseguito il topo in cantina.
- La neve è caduta stanotte ad alta quota.
- Il postino ha portato una lettera ai vicini.

La risposta esatta è la 4 perché si tratta di una frase minima incentrata su un verbo di *dare* a tre posti (soggetto, oggetto diretto e oggetto indiretto).